

Da Pomezia (RM)...qualche parola sul Progetto Adolescenza 2-8 febbraio 2009

Perché i nostri figli fuori casa assumono comportamenti diversi da quelli che cerchiamo di inculcare loro con i nostri “buoni precetti educativi”?

Lo psicologo ci insegna che ci sono infinite sfaccettature da dover considerare nel pregresso, nel conscio e nel subconscio degli adolescenti, per poter analizzare le motivazioni che inducono ciascuno di loro a compiere atti tanto irrazionali e violenti che neanche loro, (gli artefici delle malefatte di cui tanto si sente parlare in questi giorni!), col senno di poi e con l'eventuale pentimento, sanno spiegare!

Dai disagi familiari ad un mondo di estremi permissivismi e di eccessiva tolleranza e impunità, fino alle troppe concessioni di genitori che traducono i fallimenti coniugali in “colpe da cui riscattarsi”...questi sono i perni su cui si innescano le degenerazioni emotive degli adolescenti e che sfociano poi in esternazioni veramente preoccupanti e difficili da gestire da parte di qualsiasi adulto, docente o genitore che sia e che la scuola, attraverso una molteplicità di iniziative, progetti e campagne di sensibilizzazione, sta cercando comunque di affrontare, dagli sportelli di dialogo per gli allievi, ai progetti didattici per i docenti...Questo il tema che permea di sé il Progetto Adolescenza realizzato dai Lions a livello nazionale ed internazionale e che è stato trattato in un corso concentrato ma molto istruttivo sotto il profilo dell'esperienza didattica e personale di chiunque vi prenda parte.

Per quanto mi riguarda, il corso Progetto Adolescenza tenutosi a Pomezia, presso l'Istituto Paritario Commerciale e per Geometri G. Ferro, dal 2 all'8 febbraio 2009, è stato un percorso conoscitivo alternativo, in relazione a problemi di devianze giovanili riscontrati abbastanza frequentemente nella scuola, ma su cui ci si ritrova spesso disorientati, confusi sul da farsi, sia come docenti che come genitori. Il corso è stato tenuto dalla formatrice Paola Vigliano, promosso dalla coordinatrice nazionale Ida Panusa, sponsorizzato dai Lions Club di Pomezia, Anzio-Nettuno, Velletri Host, Ciampino ed organizzato in maniera impeccabile dal Presidente del L.C. Pomezia, Roberto Morbinati, e dalla Responsabile del Club Angela Marocchini. Si tratta di un corso breve ma intenso e concentrato nei contenuti, molto apprezzato dai circa venticinque-trenta docenti provenienti da diversi istituti scolastici che vi hanno preso parte.

Oltre alla generale considerazione delle problematiche adolescenziali, al centro di questo percorso si è provveduto a dare ampio margine e meritata attenzione alla tematica del **bullismo**. In un contesto sinergico di interazione, gioco e momenti di riflessione comune, con l'esperta coordinazione della formatrice Paola Vigliano, si è messa in risalto la condizione di ragazzi che vivono l'ambiente scolastico, come “capi indiscussi”, agendo da incontrastati padroni di personalità altrui, all'interno di un gruppo in cui reclutano i loro adepti, e si è cercato di valutare le eventuali metodologie comportamentali che il docente, anche coadiuvato dal gruppo classe, dovrebbe adottare.

I **bulli**, si sa, usano atti di arrogante supremazia associati a violenza e finalizzati all'estromissione dal gruppo e all'isolamento di coloro che diventano oggetto della loro **attenzione** ...si proprio così ...**attenzione** ...perché nei nostri momenti di dialogo e di confronto delle esperienze abbiamo rimarcato il concetto che il bullo spesso è attratto, ammirato, da chi diventa poi suo oggetto di ripicca e di morboso interesse. Il coinvolgimento, la responsabilizzazione, la sensibilizzazione di chi, nel cosiddetto **gruppo**, è vicino al bullo, perché **deve** coadiuvarlo per non sentirsi debole o perché lo teme, sono stati oggetto di studio e riflessione all'interno del corso, portandoci ad esaminare in maniera diversificata i seguenti punti:

- **Il come agire** sul coinvolgimento di queste figure apparentemente collaterali, ma in realtà così significative per un'eventuale azione deterrente nei confronti della **vittima**;
- **il compito del docente** nell'utilizzo di queste figure chiave

- ***il ruolo dei compagni*** di classe, perché, non dobbiamo mai dimenticarlo... il bullo agisce nel contesto classe ed è nel contesto classe che il problema va preso in considerazione ed affrontato piuttosto che ignorato!

Il programma del corso ci ha coinvolti particolarmente trattando argomentazioni differenziate, anche se comuni al tema principale delle devianze giovanili, come la ricerca di comunicazione, le relazioni con gli amici, la comprensione delle emozioni, il senso di *auto-criticità*, la ricerca dei legami familiari etc.

Leggevo negli scorsi giorni che anche il Telefono Azzurro si è attivato per istituire corsi come questo. Ho appreso, grazie a questo corso, che il Lions Club International è attivo in questo settore così delicato e di così tragica attualità fin dal 1979 quando l'O.M.S. ha lanciato l'appello sulla necessità di dare ai minori quelle capacità vitali necessarie ad una "sana crescita" (healthy growing); che oltre al Progetto Adolescenza (Skills for Adolescence), il progetto comprende anche "Skills for Growing up" e "Skill for Action", cioè comprende tutta la fascia di età che va dalla scuola materna (3 anni circa) fino all'ultima classe delle scuole superiori (19-20 anni).

La speranza è che appuntamenti come questi siano promossi ancora di più e sempre con lo stesso entusiasmo e voglia di fare che hanno profuso in questo corso i componenti dell'equipe che ci ha affiancati... Speranza ancor più grande è ovviamente riposta nei risultati che ci si augura di poter ottenere dall'applicazione delle metodologie imparate durante il percorso formativo... Arrivederci a presto e grazie di tutto Lions!

Maria Elena Pezone
I.T.C.G. Paritario "G.Ferro"
Pomezia

